

di PAOLO LACCHINI

Lavoro occasionale in agricoltura: proroga fino al 31.12.2025

La proroga del lavoro occasionale in agricoltura fino al 31.12.2025 consente alle aziende di gestire il personale stagionale con strumenti semplificati, garantendo contributi previdenziali, assicurazione e corretta registrazione delle prestazioni.

Il lavoro occasionale in agricoltura, regolato dalle norme vigenti sul cosiddetto "libretto famiglia" e dai contratti di prestazione occasionale, rappresenta uno strumento flessibile per le aziende agricole che necessitano di personale stagionale o saltuario senza ricorrere a contratti subordinati tradizionali. Recentemente, il Governo ha annunciato la **proroga di questo regime straordinario fino al 31.12.2025**, consentendo alle imprese agricole di continuare a beneficiare di semplificazioni operative e vantaggi contributivi.

La proroga interessa in particolare le **prestazioni occasionali di natura agricola, che possono essere effettuate da lavoratori autonomi non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie o che svolgono attività marginali rispetto al proprio lavoro principale**. L'obiettivo è fornire alle aziende strumenti flessibili per far fronte a picchi di lavoro stagionali, come raccolta, semina o manutenzione dei terreni, senza gravare eccessivamente sulla gestione amministrativa.

Dal punto di vista fiscale e contributivo, il regime di lavoro occasionale agricolo prevede la corresponsione di compensi entro un tetto massimo annuo, con versamento dei contributi previdenziali e assicurativi tramite voucher o piattaforme telematiche dedicate. La proroga al 31.12.2025 mantiene le regole di semplificazione già in vigore: il versamento dei contributi avviene in misura predeterminata, calcolata su base giornaliera o oraria, e la documentazione richiesta si limita alla registrazione dei dati essenziali della prestazione.

Per i commercialisti e i consulenti del lavoro che assistono aziende agricole, la proroga comporta l'opportunità di **pianificare correttamente il fabbisogno di manodopera per la chiusura dell'anno**. È fondamentale verificare il rispetto dei limiti di importo e di durata delle prestazioni, garantendo la corretta registrazione delle giornate lavorate nel sistema telematico Inps o nelle piattaforme abilitate. La mancata osservanza dei limiti può comportare riclassificazione del rapporto di lavoro, con conseguenti obblighi contributivi aggiuntivi e possibili sanzioni.

La normativa prevede inoltre che i lavoratori occasionali agricoli abbiano **diritto a tutela assicurativa contro gli infortuni sul lavoro e contribuzione previdenziale proporzionale**. La circolare di proroga ribadisce che è responsabilità del datore di lavoro garantire la sicurezza dei lavoratori anche per prestazioni di breve durata e di monitorare eventuali duplicazioni di incarichi con altre aziende.

Infine, la proroga fino al 31.12.2025 offre **un'occasione per i professionisti di aggiornare le procedure interne** degli studi commerciali, predisponendo check-list di controllo per la gestione dei voucher e dei registri delle prestazioni, **e per supportare le aziende agricole nell'adempimento corretto degli obblighi contributivi e assicurativi**. La corretta pianificazione consente di sfruttare appieno le semplificazioni previste, riducendo rischi di contenzioso e ottimizzando la gestione del personale stagionale o occasionale.

In sintesi, la proroga del lavoro occasionale in agricoltura conferma l'importanza di strumenti flessibili per il settore, mantenendo al contempo un quadro chiaro di responsabilità per datori di lavoro e consulenti. I commercialisti svolgono un ruolo strategico nell'assicurare che le imprese agricole rispettino i requisiti formali, fiscali e contributivi, garantendo la continuità produttiva e la tutela dei lavoratori fino alla fine del 2025.